

3.0 L'ARTICOLAZIONE DELLE ASSEGNAZIONI ALLA PROSA PER COMPARTI

Ai sensi del D.M. 04/11/1999 n. 470, la definizione dei contributi avviene su base triennale con erogazione annuale in tre somme identiche per i soggetti indicati al capo II (attività teatrale stabile, imprese di produzione teatrale, soggetti di promozione e formazione del pubblico, esercizio teatrale, teatri municipali) e per il teatro di figura. Ciò spiega perché in questi comparti non vi è variazione tra gli stanziamenti 2001 e 2002. Invece per gli organismi di promozione e perfezionamento professionale, le rassegne ed i festival, il contributo viene definito su base annuale.

La tabella che segue pone a confronto gli stanziamenti definitivi del 2001 e del 2002 destinati alle varie attività teatrali, considerando anche gli incrementi affluiti al settore grazie al Fondo integrativo.

Tabella 4: Confronto stanziamento definitivo al teatro 2001/2002

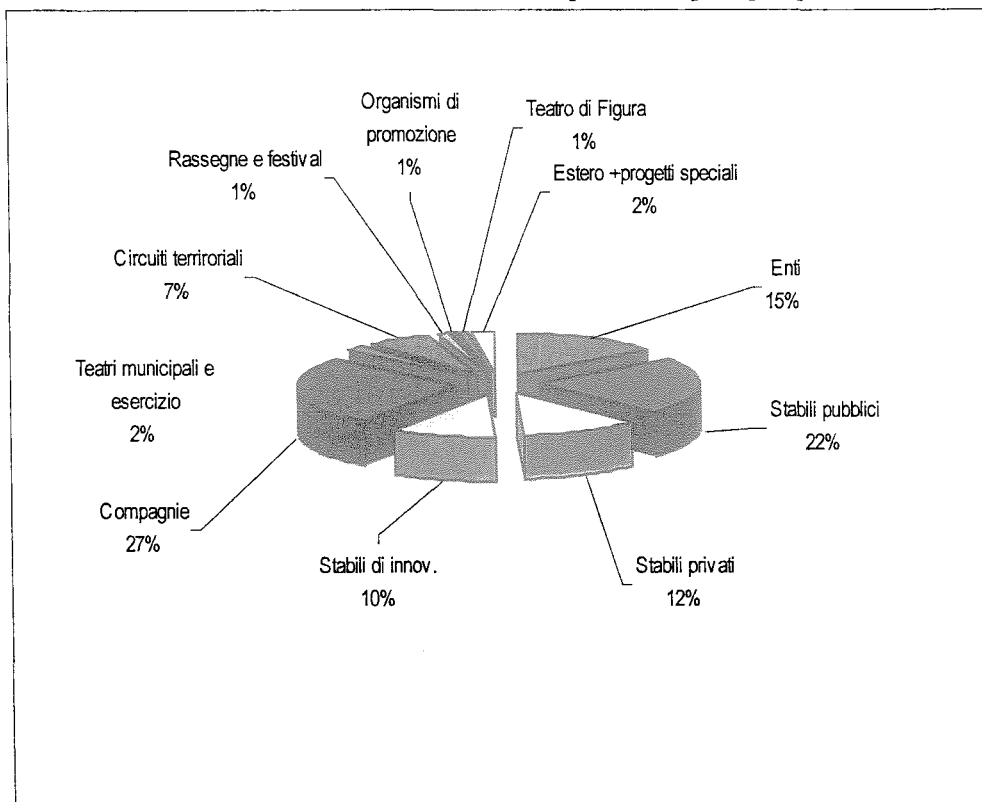
Tipologie di attività	Assegnazioni 2001 mln. lire	Assegnazioni 2001 euro	Assegnazioni 2002 euro	Variazione perc. 2001-2002
Enti di dir. pub. e istituz. cult. a carattere nazionale	23.325	12.046.357,17	12.516.988,00	3,9
Tot. Stabilità	76.766	39.646.330,32	39.646.330,31	0,0
Stabili pubblici	37.977	19.613.483,66	19.613.483,66	0,0
Stabili privati	20.705	10.693.240,10	10.693.240,09	0,0
Stabili di innovazione	18.084	9.339.606,56	9.339.606,56	0,0
Imprese di produzione teatrale	48.255	24.921.627,67	24.204.785,49	-2,9
Tot. Esercizio	14.852	7.670.417,87	7.643.768,69	-0,3
Esercizio	2.971	1.534.393,45	1.507.744,27	-1,7
Teatri municipali	381	196.770,08	196.770,08	0,0
Circuiti territoriali	11.500	5.939.254,34	5.939.254,34	0,0
Rassegne e festival	1.604	828.396,87	762.382,00	-8,0
Organismi di promozione	789	407.484,49	754.071,35	85,1
Teatro di Figura	1.084	559.839,28	559.839,28	0,0
Progetti speciali	262	135.311,71	1.720.258,16	1.171,3
Estero	863	445.495,72	359.181,00	-19,4
Totale	167.800	86.661.261,08	88.167.604,27	1,7

Dall'analisi dei dati, emerge un quadro stabile delle assegnazioni destinate alle attività teatrali per l'anno in esame rispetto a quello precedente, mostrando, nel complesso, un lieve incremento pari all'1,7%. Ma osservando nel dettaglio si può notare un notevole aumento (+ 85%) del finanziamento agli organismi di promozione e in particolare ai progetti speciali, previsti dall'art. 24 del Regolamento contenuto nel D.M. 04/11/1999 n. 470, che passano da € 135.311,71 nel 2001 a € 1.720.258,16 nel 2002.

A questi contributi si sono aggiunti i Fondi extra FUS attribuiti all'Ente Teatrale Italiano per la realizzazione di Progetti Speciali.

Considerando solamente l'assegnazione dei fondi a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo dell'anno 2002, la ripartizione dei fondi presenta la dinamica descritta nel grafico che segue.

Grafico 3: Articolazione dei contributi FUS alla prosa 2002 per tipologia di attività

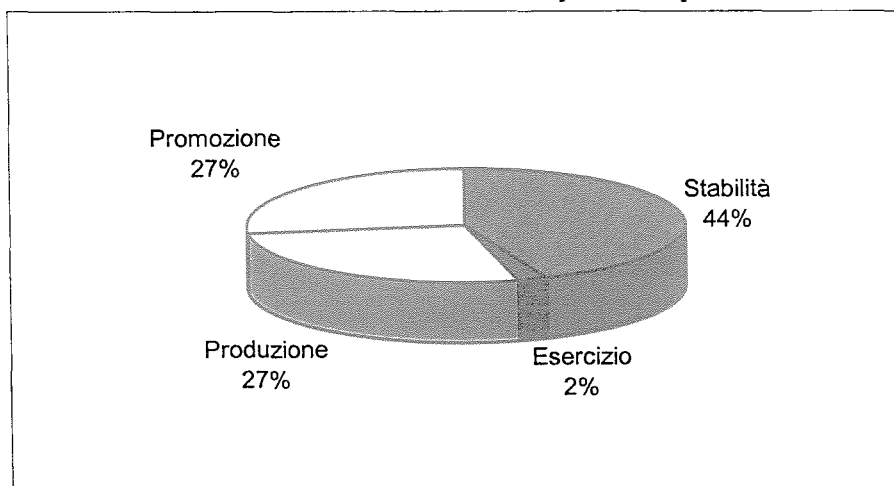


L'articolazione delle assegnazioni effettive all'interno dei singoli comparti conferma la prevalenza del contributo assegnato alle attività teatrali stabili, che hanno raccolto nel complesso il 44% dei fondi per la prosa, e delle sovvenzioni destinate alle compagnie, che hanno beneficiato del 27%: i due comparti hanno di conseguenza assorbito i 2/3 dei fondi complessivi FUS assegnati al teatro nel corso del 2002.

Fra gli enti a carattere nazionale, che nel complesso hanno beneficiato del 15% dei fondi, l'ETI (Ente Teatrale Italiano) ha ricevuto un contributo di € 10.296.224 a valere sul FUS per le attività istituzionali, cui si sono aggiunti ulteriori Fondi extra FUS.

Nel presente grafico sono state accorpate tutte le attività di prosa in quattro macro-aree: la stabilità (che comprende i teatri stabili pubblici, privati e d'innovazione), l'esercizio, la produzione e la promozione (in cui sono inclusi i circuiti territoriali, i festival, il teatro di figura, le tournèes all'estero e gli Enti).

Grafico.4: Articolazione dei contributi FUS alla prosa 2002 per macro-settori



Dai dati aggregati, emerge che i teatri stabili hanno ottenuto il 44% della quota Fus 2002 riservata al teatro. Pari al 27% è invece la parte che è stata destinata sia alla produzione, realizzata dalle compagnie, sia alla promozione, che si concretizza attraverso diversi soggetti e diversi tipi di attività. Solo il 2% è stato riservato all'esercizio, cioè ai soggetti che gestiscono sale teatrali.

Nella tabella che segue sono descritte tutte le attività di prosa, che ricevono le sovvenzioni statali, così come sono definite nel D.M. 04/11/1999 n. 470.

Tabella 5: Dettaglio delle attività di prosa (definite secondo il D.M. 04/11/1999 n.470)

Capo II - Settori teatrali	Definizione
Attività teatrale stabile (art.12)	Attività di interesse pubblico caratterizzata dal peculiare rapporto con il territorio entro il quale è ubicato, nonché da particolari finalità artistiche, culturali e sociali, dalla priorità dell'assenza di lucro e dal conseguente reinvestimento nell'attività teatrale degli eventuali utili conseguiti.
Teatri Stabili ad iniziativa pubblica (art. 13)	Sono costituiti dalle regioni e dagli enti locali, direttamente o attraverso forme associative o consortili di loro emanazione. Essi si caratterizzano per le particolari finalità artistiche, culturali e sociali, per il ruolo di sostegno e di diffusione del teatro nazionale d'arte e di tradizione, con particolare riferimento all'ambito cittadino o regionale.
Teatri Stabili ad iniziativa privata o pubblico-privata (art. 14)	Si caratterizzano per un progetto artistico integrato di produzione, formazione, promozione, ospitalità ed esercizio.
Teatri Stabili di innovazione (art. 15)	Sono teatri stabili con finalità culturali definite, che svolgono, con carattere di continuità, attività di produzione e promozione nel campo della sperimentazione, della ricerca e del teatro per l'infanzia e la gioventù.

Capo II - Settori teatrali	
	Definizione
Compagnie teatrali (art. 16) o imprese di produzione teatrale (art.17)	La loro attività è di interesse pubblico, rappresenta la tradizione storica ed è aspetto fondamentale del teatro italiano. Le compagnie teatrali assicurano la circolazione in tutto il territorio nazionale dello spettacolo dal vivo, così garantendo la più ampia diffusione della cultura e dell'arte teatrale.
Soggetti di Promozione e Formazione del pubblico (art.18)	Svolgono attività di promozione e formazione del pubblico nell'ambito del territorio di una regione e in non più di una regione confinante, nella quale non esista un analogo soggetto.
Esercizio e Teatri Municipali (art. 19)	Soggetti che gestiscono sale teatrali.
Capo III - Altri soggetti teatrali	
	Definizione
Promozione teatrale (art. 20)	Attività svolta da soggetti pubblici o privati che realizzano progetti mirati alla promozione, divulgazione e informazione nel campo teatrale nonché alla valorizzazione della cultura teatrale, con particolare riguardo alla drammaturgia italiana contemporanea.
Perfezionamento professionale (art. 20)	Attività che deve essere svolta istituzionalmente e con carattere di continuità, mirata al perfezionamento professionale di quadri artistici, tecnici ed amministrativi del settore teatrale.
Teatro di figura (art. 20)	Attività di conservazione e trasmissione delle tradizioni, di aggiornamento delle tecniche, di rinnovamento espressivo.
Rassegne e festival (art. 21)	Rassegne e festival di particolare rilievo nazionale od internazionale che contribuiscono alla diffusione ed al rinnovamento del teatro in Italia.
Capo IV - Enti pubblici, fondazioni ed ulteriori attività teatrali	
	Attività finanziate
Ente Teatrale Italiano (art. 22)	Diffusione della cultura teatrale in Italia e all'estero, sostegno delle nuove generazioni di artisti, promozione di progetti volti alla formazione professionale.
Biennale di Venezia (art. 23, comma1)	Promozione, ricerca e sperimentazione.
Istituto Nazionale per il Dramma Antico (art. 23, comma 2)	Coordinamento a livello nazionale dell'attività teatrale presso i teatri greco-romani e incentivazione della rappresentazione del teatro classico greco e latino. Promozione, anche in coordinamento con le università, dello studio dei testi teatrali della classicità greca e latina. Valorizzazione dei teatri greci e romani.
Accademia nazionale d'arte drammatica "Silvio D'Amico" (art. 23, comma3)	Attività essenzialmente formativa.
Ulteriori attività teatrali o progetti speciali (art. 24)	Promozione di particolari linguaggi o tradizioni teatrali, anche con riferimento all'innovazione teatrale, all'ausilio di nuovi progetti teatrali, al collegamento con esperienze artistiche di altri paesi, alla caratteristica multidisciplinare del progetto, alla necessità di incentivare la presenza teatrale in aree del paese meno servite.

4.0 ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL F.U.S. ALLE ATTIVITÀ DI PROSA

L'articolazione delle assegnazioni 2002 alle attività teatrali per aree territoriali e per Regioni mostra una situazione lievemente mutata rispetto al 2001: infatti, mentre l'anno scorso ad avere la percentuale più alta (pari al 40%) sul totale dei fondi complessivamente assegnati erano le Regioni settentrionali, quest'anno sono le Regioni del Centro con il 40,3%. Nel 2002 si assiste dunque ad un lievissimo spostamento di risorse dal Nord verso il Centro, mentre la situazione al Sud è rimasta pressoché invariata.

Nella presente relazione FUS, ai fini della ripartizione territoriale, sono state considerate tutte le assegnazioni, compresi i fondi erogati a favore degli enti (Ente Teatrale Italiano, INDA, Biennale di Venezia, Accademia Silvio d'Amico) che svolgono la loro attività a livello nazionale e quelli previsti per lo svolgimento di attività all'estero. Ciò al fine di delineare un primo quadro completo della ripartizione dei sostegni pubblici destinati nel 2002 al teatro in Italia.

L'articolazione territoriale delle assegnazioni FUS 2002 alla prosa mostra un sostanziale equilibrio fra il Nord (38,5%) ed il Centro (40,3%) del Paese, mentre il Sud e le Isole rappresentano il fanalino di coda con il 21,2%.

Grafico 5: Ripartizione dei sostegni alla prosa nel 2002 per macro aree

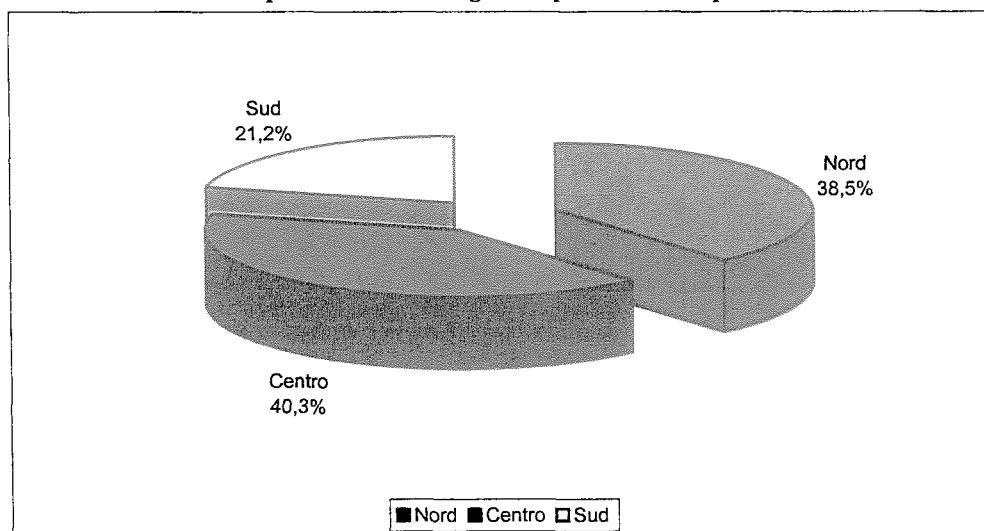


Tabella 6: Contributo FUS al teatro di prosa nel 2002 per tipologia di attività, per aree territoriali e regioni

REGIONE	Enti	Stabilità	Compagnie	Esercizio e teatri municipali	Circuiti territoriali	Festival e rassegne	Teatro di Figura	Prom.e perf.to profess.le	Progetti Speciali	Estero	Totale	Ripartiz. %
Piemonte	0,00	3.227.855,62	860.417,19	0,00	0,00	41.316,00	25.822,84	10.329,00	41.316,00	20.526,00	4.227.582,66	4,7%
Valle d'Aosta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
Lombardia	0,00	8.485.386,85	2.508.947,62	531.950,61	0,00	0,00	61.974,83	152.943,00	0,00	45.435,00	11.786.637,90	13,2%
Trentino Alto Adige	0,00	666.229,40	0,00	0,00	56.810,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	723.039,66	0,8%
Veneto	929.622,00	1.528.712,42	211.747,33	15.493,71	552.608,88	134.279,00	0,00	20.658,00	51.646,00	0,00	3.444.767,34	3,9%
Friuli Venezia Giulia	0,00	2.540.967,94	147.190,22	0,00	369.266,68	61.975,00	14.977,25	0,00	50.000,00	9.780,00	3.194.157,09	3,6%
Liguria	0,00	3.421.526,96	98.126,81	92.962,24	0,00	46.481,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.659.097,01	4,1%
Emilia Romagna	0,00	5.130.482,84	1.276.681,45	158.552,27	0,00	198.837,00	108.455,95	55.817,00	273.722,16	66.184,00	7.268.732,67	8,2%
Totale Nord	929.622,00	25.001.162,03	5.103.110,62	798.958,82	978.685,82	482.888,00	211.230,87	239.747,00	416.684,16	141.925,00	34.304.014,33	38,5%
Toscana	0,00	1.275.648,54	2.069.959,25	74.886,25	586.178,58	149.772,00	30.987,41	97.961,00	77.469,00	26.452,00	4.389.314,04	4,9%
Umbria	0,00	1.337.623,37	0,00	15.493,71	0,00	0,00	20.658,28	15.494,00	0,00	0,00	1.389.269,35	1,6%
Marche	0,00	619.748,28	684.305,39	0,00	601.672,29	56.810,00	15.493,71	15.494,00	0,00	4.633,00	1.998.156,66	2,2%
Lazio	10.967.618,00	5.316.923,78	9.855.650,30	622.588,79	343.443,84	0,00	10.329,14	331.148,35	604.255,00	97.006,00	28.148.963,19	31,6%
Totale Centro	10.967.618,00	8.549.943,96	12.609.914,94	712.968,75	1.531.294,71	206.582,00	77.468,53	460.097,35	681.724,00	128.091,00	35.925.703,24	40,3%
Abruzzo	0,00	813.419,62	74.886,25	0,00	831.495,61	0,00	0,00	10.329,00	170.431,00	0,00	1.900.561,47	2,1%
Molise	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
Campania	0,00	1.642.332,94	4.154.792,46	151.270,23	970.938,97	0,00	33.569,70	12.911,00	275.823,00	17.815,00	7.259.453,30	8,1%
Puglia	0,00	278.886,73	417.813,63	30.987,41	469.975,78	0,00	41.316,55	0,00	0,00	37.185,00	1.276.165,10	1,4%
Basilicata	0,00	0,00	92.962,24	0,00	495.798,62	0,00	0,00	20.658,00	51.646,00	3.204,00	664.268,86	0,7%
Calabria	0,00	588.760,86	123.949,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	712.710,52	0,8%
Sicilia	1.549.370,00	2.358.658,66	1.050.989,79	10.329,14	77.468,53	65.165,00	180.759,91	10.329,00	123.950,00	5.883,00	5.432.903,04	6,1%
Sardegna	0,00	413.165,52	576.365,90	0,00	583.596,30	7.747,00	15.493,71	0,00	0,00	25.078,00	1.621.446,42	1,8%
Tot. Sud-Isole	1.549.370,00	6.095.224,32	6.491.759,93	192.586,78	3.429.273,81	72.912,00	271.139,87	54.227,00	621.850,00	89.165,00	18.867.508,71	21,2%
Totale Italia	13.446.610,00	39.646.330,32	24.204.785,49	1.704.514,35	5.939.254,34	762.382,00	559.839,28	754.071,35	1.720.258,16	359.181,00	89.097.226,28	100,0%

Dall'analisi delle tre singole aree emerge, innanzitutto, che la prevalenza dei sostegni FUS alle Regioni settentrionali ha riguardato il comparto della stabilità (72,8% del totale assegnato al Nord), mentre la Regione che ha maggiormente beneficiato di fondi è stata la Lombardia con il 13,2 %, seguita dall'Emilia Romagna con l'8,2% del totale stanziato.

Con riferimento alle Regioni centrali si nota, invece, una netta prevalenza dei sostegni al comparto delle compagnie (€ 12.609.914,94) che hanno ottenuto più della metà del contributo complessivo assegnato al comparto. La Regione dell'Italia centrale ad aver beneficiato di più sostegni è il Lazio, con il 31,6% del totale nazionale dei fondi erogati a favore della prosa.

Tra le Regioni meridionali, che hanno raggiunto una quota complessiva pari al 21,2% del Fus nazionale per la prosa, spicca il dato relativo alla Campania che ha assorbito l'8,1% delle risorse (dato di gran lunga più consistente rispetto alle percentuali basse delle altre Regioni del Sud). Nel Meridione il sostegno è ripartito in modo omogeneo fra i vari comparti, ma si deve notare che i fondi relativi ai circuiti territoriali (€ 3.429.273,81) rappresentano circa il 58% del totale assegnato al settore in tutto il Paese.

Nella tabella successiva è possibile rapportare la ripartizione regionale dei contributi Fus per le attività teatrali con la popolazione residente in ogni Regione, al fine di valutare l'articolazione delle assegnazioni con maggiore attenzione alla densità delle attività sul territorio. Naturalmente il dato è stato depurato dal contributo assegnato agli enti a carattere nazionale (che assorbono il 14% del FUS alla prosa) e dalle sovvenzioni erogate per lo svolgimento di iniziative all'estero.

Tabella 7 : Ripartizione territoriale dei contributi alla prosa per il 2002

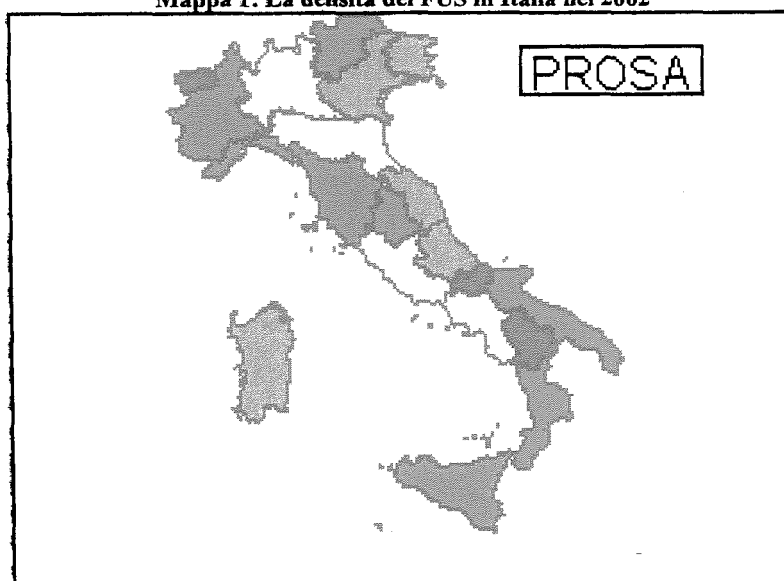
Regione	% contributi	Abitanti
Piemonte	5,6%	7%
Valle d'Aosta	0,0%	0,2%
Lombardia	15,6%	16%
Trentino A.A.	1,0%	2%
Veneto	3,3%	8%
Friuli V.G.	4,2%	2%
Liguria	4,9%	3%
Emilia R.	9,6%	7%
Totale Nord	44,1%	45%
Toscana	5,8%	6%
Umbria	1,8%	1%
Marche	2,6%	3%
Lazio	22,7%	9%
Totale Centro	33,0%	19%
Abruzzo	2,5%	2%
Molise	0,0%	1%
Campania	9,6%	10%
Puglia	1,6%	7%
Basilicata	0,9%	1%
Calabria	0,9%	4%
Sicilia	5,2%	9%
Sardegna	2,1%	3%
Tot. Sud-Isole	22,9%	36%
Totale Italia	100,0%	100%

L'indicazione comparativa relativa agli abitanti, per quanto ovvia, serve a mostrare il rapporto esistente tra iniziative e bacino potenziale di utenza di riferimento.

E' importante considerare che la ripartizione territoriale è stata effettuata sulla base della sede legale dichiarata dai vari soggetti e, in particolare, dalle compagnie, prescindendo pertanto dai luoghi di svolgimento effettivo delle rappresentazioni.

Al fine di una reale valutazione circa l'effettiva distribuzione territoriale dei contributi sarebbe auspicabile poter rilevare nel futuro l'articolazione dei contributi assegnati, attraverso un monitoraggio dei luoghi di svolgimento "fisico" delle attività.

Mappa 1: La densità del FUS in Italia nel 2002



ASSEGNAZIONI 2002 (valori in euro)

da 17.100.000,00 a 7.200.000,00	(4)
da 7.200.000,00 a 3.600.000,00	(4)
da 3.600.000,00 a 1.500.000,00	(5)
da 1.500.000,00 a 700.000,00	(4)
da 700.000,00 a 0,00	(3)

5.0 CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE SOVVENZIONI

I criteri di valutazione adottati nell'assegnazione dei contributi, così come definiti dal regolamento contenuto nel D.M. 4/11/1999 n. 470¹⁶, sono i seguenti:

- ❑ **valutazione quantitativa**, basata su parametri di costo che variano in funzione delle tipologie di attività (oneri previdenziali per le attività di produzione, ospitalità e pubblicità per le rassegne ed i festival e altri elementi di rilievo quantitativo), *determina una percentuale del contributo non superiore al 75%. (art.5)*
- ❑ **valutazione qualitativa** dei progetti presentati, espressa dalla Commissione Consultiva per il teatro in riferimento alla validità del progetto artistico, la continuità del nucleo artistico, lo spazio riservato al repertorio contemporaneo, e altri elementi possibili di rilievo qualitativo, *determina una percentuale del contributo non superiore al 25%. (art. 6)*

Per l'attività di valutazione, i costi da considerare sono relativi all'attività svolta nel triennio immediatamente precedente a quello per il quale il contributo deve essere determinato; la quota così risultante costituisce la base di calcolo per le percentuali di contributo di seguito definite. (art. 7)

Ai fini dell'intervento finanziario dello Stato, le attività di teatro considerate sono quelle relative alla produzione, distribuzione, esercizio, promozione, nonché a rassegne e festival.¹⁷ Ai sensi dell'art. 2 (Definizione dell'intervento finanziario) del Regolamento, l'utilizzazione delle disponibilità del Fondo avviene mediante determinazione di **contributi finanziari, definiti su base triennale ed erogati annualmente**, in considerazione della qualità dei progetti, nonché dei costi sostenuti dai soggetti teatrali in ciascun anno del triennio, come definiti ai sensi dell'articolo 5 (si veda più avanti). Per i soggetti di cui al **capo III**¹⁸, ad eccezione dei soggetti di cui all'articolo 20, comma 1, lettera f)¹⁹, il contributo è **definito ed erogato con cadenza annuale**.

Con proprio decreto avente efficacia triennale, il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, tenuto conto di quanto previsto dalle leggi finanziarie e di bilancio, dispone la **ripartizione delle risorse** in corrispondenza degli stanziamenti destinati al teatro dal Fus, stabilendo:

- a) una quota delle risorse da assegnare ai settori teatrali di cui ai capi II²⁰ e III e, in tale ambito, una quota non superiore al 75% occorrente ai fini della valutazione quantitativa di cui all'articolo 5;
- b) una quota delle risorse, ai fini dell'assegnazione ai soggetti di cui al capo IV²¹;
- c) una quota delle risorse da riservare annualmente ad ulteriori attività teatrali, secondo quanto stabilito dall'articolo 24.

Ai fini dell'**attribuzione dei contributi** ai singoli settori teatrali, il Ministro, sentita la sezione competente per il teatro del Comitato per i problemi dello spettacolo, con provvedimento avente efficacia triennale, determina:

¹⁶ Recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla L. 30/04/1985 n.163.

¹⁷ L'Amministrazione, previo assenso dell'interessato e sentita la Commissione, può attribuire il contributo a titolo diverso da quello richiesto, qualora le caratteristiche soggettive del richiedente o l'oggetto della domanda possono essere diversamente classificati.

¹⁸ CAPO III: Promozione teatrale e perfezionamento professionale, rassegne e festival.

¹⁹ Teatro di figura.

²⁰ CAPO II: Attività teatrale stabile, compagnie teatrali, imprese di produzione teatrale, soggetti di promozione e formazione del pubblico, esercizio teatrale e teatri municipali.

²¹ CAPO IV: ETI, fondazioni, Accademia nazionale di arte drammatica, ulteriori attività teatrali.

- a) le percentuali di incidenza dei singoli costi, le quote forfettarie e i massimali indicati nell'articolo 5, per la quantificazione del contributo;
- b) la misura della percentuale del contributo da attribuire mediante valutazione quantitativa e quella da attribuire per effetto della valutazione qualitativa ai sensi degli articoli 5, 6 e 7;
- c) la misura di un incentivo finanziario da assegnare ai soggetti teatrali che utilizzano, insieme a professionisti di collaudata esperienza, giovani attori e tecnici nei loro primi cinque anni di attività professionale;
- d) la misura di un incentivo finanziario per le attività svolte nelle regioni dell'obiettivo 1, alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande;
- e) una maggiorazione dei costi presi a riferimento, nel caso di prevalenza di recite di autori italiani contemporanei, o di paese dell'Unione europea, viventi o per i quali sono in godimento i diritti di autore;
- f) una maggiorazione dei costi presi a riferimento, nel caso di rappresentazioni di teatro musicale.

È ammesso il finanziamento di coproduzioni con soggetti di paesi nazionali e appartenenti all'Unione europea.²²

Ai sensi dell'art.4 del Regolamento, i contributi sono erogati sulla base di: qualità e validità culturale delle iniziative; natura professionale delle attività realizzate; rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro della categoria; impiego per ogni spettacolo di almeno sei elementi tra artistici e tecnici (riducibili a tre per i Teatri stabili di innovazione e per le Imprese di produzione teatrale).

Ai fini dell'erogazione dei contributi, per rappresentazioni pubbliche si intendono quelle alle quali chiunque può accedere con l'acquisto di biglietto di ingresso o di tessera.

Nessun soggetto può essere ammesso ai contributi dello Stato se non ha svolto almeno tre anni di attività nel settore teatrale di riferimento (da dimostrare mediante autocertificazione), salvo che si tratti di un soggetto teatrale il cui direttore artistico abbia già ricoperto tale carica o altra carica direttiva in altri organismi per almeno dieci anni.

Come accennato, ai fini dell'attribuzione dei contributi, la misura della percentuale destinata ai singoli settori teatrali è determinata mediante **valutazione quantitativa e valutazione qualitativa**.

- a) **parametro quantitativo** (art. 5): per le varie tipologie di attività vengono prese in considerazione alcune voci di costo, relative alle iniziative svolte nel triennio precedente, nell'ambito delle spese sostenute dai soggetti per lo svolgimento delle attività finanziate.

La valutazione quantitativa determina una percentuale (art. 7) di contributo non superiore al 75 %. Qui di seguito indichiamo i costi valutabili in funzione della tipologia di attività:

- per l'attività di **produzione** i costi riguardano gli oneri previdenziali ed assistenziali complessivamente versati;
- per l'attività di **ospitalità** i costi sono relativi a recite che prevedono compensi a percentuale sugli incassi o fissi, corrisposti alle compagnie sovvenzionate dallo Stato ed i costi relativi a spettacoli di compagnie non sovvenzionate dallo Stato, con prioritario riferimento alle giovani formazioni;
- per l'attività di **distribuzione** i costi valutabili sono quelli sostenuti in favore di soggetti beneficiari di contributo dello Stato, nonché quelli connessi alla gestione della sala e alla pubblicità;
- per l'attività di **promozione** intesa come attività mirata alla informazione e valorizzazione della cultura teatrale, realizzata attraverso convegni, seminari e

²² Le recite realizzate sono valutate nei limiti dei rispettivi apporti ai costi di produzione.

mostre, e come attività di **perfezionamento professionale** di quadri artistici, tecnici ed amministrativi sono valutabili i costi concernenti l'attività istituzionale;

- per **rassegne e festival** sono valutabili i costi riguardanti l'ospitalità, la produzione e la pubblicità.

b) parametro qualitativo (art. 6): il parere sulla valutazione qualitativa delle iniziative è adottato dalla Commissione Consultiva per il Teatro²³ sulla base dei seguenti criteri:

- validità del progetto artistico;
- direzione artistica;
- continuità del nucleo artistico e stabilità pluriennale dell'impresa;
- spazio riservato al repertorio contemporaneo;
- committenza di nuove opere;
- innovazione del linguaggio, delle tecniche recitative e strutturali;
- coproduzione di progetti interdisciplinari realizzati anche con organismi operanti in altri settori dello spettacolo.

La valutazione qualitativa è effettuata con riferimento all'attività svolta nel triennio antecedente a quello cui si riferisce il giudizio ed al progetto artistico presentato, e determina una parte del contributo che non può essere superiore al 25%.

In base all'art. 8 del Regolamento, la domanda di ammissione al contributo, per uno solo dei settori del Teatro, deve essere presentata in duplice copia, di cui una in carta bollata, direttamente o a mezzo del servizio postale, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, al Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale per lo spettacolo dal vivo, corredata da:

- una copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto, nonché elenco dei soci;
- dichiarazione con la quale si rappresentano le variazioni ai dati risultanti dagli atti sopra elencati;
- progetto artistico e preventivo finanziario relativi agli anni per i quali è richiesto il contributo, redatti secondo l'apposito modello predisposto dall'Amministrazione;

Il termine per la presentazione della domanda è fissato al 15 settembre²⁴ dell'anno antecedente il periodo per il quale si chiede il contributo.

Ai sensi dell'art. 9 il contributo da erogarsi a ciascun soggetto, suddiviso in tre somme identiche per ciascuno degli anni del triennio, è definito con provvedimento del Capo del Dipartimento dello Spettacolo e, sentito il parere della Commissione per gli aspetti qualitativi, viene adottato entro il mese di novembre dell'anno antecedente il periodo considerato.

Ai fini dell'erogazione del saldo, i soggetti beneficiari²⁵ devono presentare una dichiarazione nella quale sono riportati:

- il numero delle giornate lavorative;
- gli incassi determinati dall'attività recitativa;
- il numero delle giornate recitative e la quantificazione delle somme versate con riferimento agli oneri per l'attività di produzione.

²³ Ai sensi dell'articolo 8 del D. Lgs. 21/12/1998 n. 492.

²⁴ Ai sensi del D.M. 25/06/2002 n.155.

²⁵ I soggetti beneficiari possono essere sottoposti a controlli da parte dell'amministrazione che procede a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità dei bilanci e degli altri atti relativi all'attività teatrale sovvenzionata.

Ai fini della determinazione della base quantitativa dei contributi da assegnare agli Organismi Teatrali per il triennio 2000-2002, il **D.M. 12/09/2000** ha fissato, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento, le percentuali di incidenza dei singoli costi come di seguito indicato.

Teatri stabili privati (art.14 D.M. 470/99)

- Un incentivo finanziario pari al 60% e al 100% degli oneri sociali, rispettivamente per l'utilizzo di giovani attori e tecnici. (comma 1, lettera c)
- Un'ulteriore quota forfettaria sugli oneri sociali pari al 40%, a remunerazione dei costi di allestimento.
- Una maggiorazione del 20% sugli oneri sociali in caso di prevalenza di recite di autore contemporaneo Italiano o dell'Unione Europea. (comma 1, lettera e)
- Il 25% dei costi per l'ospitalità.
- Un incentivo finanziario pari al 30% degli oneri sociali sostenuti per recite realizzate nelle Regioni dell'Obiettivo 1. (comma 1, lettera d)
- I compensi fissi corrisposti agli Organismi Teatrali sono considerati fino all'importo massimo di lire 18 milioni.

Imprese di produzione teatrale (art.17 D.M. 470/99)

- Un incentivo finanziario dell'80% e del 100% degli oneri sociali, rispettivamente per utilizzo di giovani attori e tecnici. (comma 1, lettera c)
- Un'ulteriore quota forfettaria sugli oneri sociali pari al 30%, a remunerazione dei costi di allestimento.
- Una maggiorazione del 20% sugli oneri sociali in caso di prevalenza di recite di autore contemporaneo Italiano o dell'Unione Europea. (comma 1, lettera e)
- Un incentivo finanziario pari al 30% degli oneri sociali sostenuti per recite realizzate nelle Regioni dell'Obiettivo 1. (comma 1, lettera d)
- Una maggiorazione del 10% sugli oneri sociali se prevalgono recite con contratti a percentuale sul totale di quelle realizzate. (comma 1, lettera e)
- Una maggiorazione del 10% sugli oneri sociali nel caso di rappresentazioni di Teatro Musicale. (comma 1, lettera f)

Esercizio teatrale e teatri municipali (art.19 D.M. 470/99)

- Per l'attività annuale degli esercizi teatrali, è previsto un contributo pari al 30% e al 10% rispettivamente sui costi di gestione della sala e per la pubblicità.
- Per l'attività stagionale degli esercizi teatrali e per i teatri municipali, i contributi sono il 20% e il 10% dei costi di gestione della sala e della pubblicità.

Teatro di figura (art.20, comma 1, lettera f, D.M. 470/99)

- Per i costi dell'attività istituzionale è stata fissata una incidenza del 20%.

La percentuale del contributo da attribuire mediante valutazione quantitativa è stata determinata nel 40% dello stanziamento attribuito a ciascun settore.

Successivamente, sempre ai fini della determinazione della base quantitativa dei contributi da assegnare, il **D.M. 05/07/2002** ha fissato le percentuali di incidenza dei singoli costi valutabili riguardanti alcuni settori del Teatro, così come previsto dall'art.5 commi 5 e 6 del D.M. 04/11/1999 n.470, come di seguito indicato:

Promozione teatrale e perfezionamento professionale (art.20 D.M. 470/99)

- È previsto il 30% sui costi per attività istituzionale (con esclusione delle spese generali).

Rassegne e festival (art.21 D.M. 470/99)

- Sono valutabili il 30% dei costi di ospitalità.
- Sono valutabili il 15% dei costi per la produzione.
- Sono valutabili il 15% dei costi di pubblicità.

Inoltre, nello stesso Decreto, all'art. 2 è previsto che la valutazione qualitativa sia data dalla Commissione²⁶ mediante un punteggio compreso tra 10 e 150 al quale corrispondono le percentuali della base quantitativa che esprimono l'entità finale della sovvenzione. Il punteggio zero corrisponde ad una valutazione qualitativa di non ammissibilità ai contributi.

²⁶ Sulla base dei criteri esposti nell'art. 6 del D.M. 04/11/1999 n.470.

6.0 GLI ENTI PUBBLICI E LE ISTITUZIONI A CARATTERE NAZIONALE

Gli enti pubblici e le istituzioni a carattere nazionale operanti nel settore teatrale sono:

- l'ETI - Ente Teatrale Italiano
- l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico"
- la Biennale di Venezia
- l'Istituto Nazionale per il Dramma Antico I.N.D.A.

Con la L. 365/42 è stato istituito, in pieno periodo di guerra, l'**Ente Teatrale Italiano** per la cultura popolare, con lo scopo di promuovere "l'incremento delle attività teatrali e di pubblico spettacolo nel quadro delle direttive fissate dal Ministero della Cultura Popolare". Per il raggiungimento di queste finalità, l'ETI poteva:

- acquistare, costruire e restaurare teatri;
- gestire teatri ed anche imprese teatrali e cinematografiche.

Negli anni del dopoguerra, l'ETI, che era arrivato a gestire fino a 180 sale, ha contribuito a ricostruire il tessuto teatrale del Paese d'intesa con gli Enti Locali e/o con privati, assorbendo anche i compiti dell'EIST (Ente Italiano per gli Scambi Teatrali con l'estero), che era stato sciolto. Inoltre l'ETI aveva nel frattempo acquisito la proprietà dei teatri Valle a Roma e della Pergola a Firenze, e aveva assunto o confermato la gestione diretta di spazi come il San Ferdinando di Napoli, il Duse di Bologna, il Quirino di Roma e il Piccinni di Bari.

Con il D.Lgs. 394/93 (che prevedeva, tra l'altro, il riordino degli Enti operanti nel settore dello Spettacolo da attuarsi tramite Regolamenti) e un Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dello stesso anno, sono stati sciolti gli organi statutari dell'Ente ed è stato nominato un Commissario Straordinario. L'art. 3 del D.Lgs. 394/93, infatti, al punto C del comma 3, recita: "È prevista l'incompatibilità dell'appartenenza ai Comitati o agli Organi dell'Ente con l'esercizio di attività professionali obiettivamente tali da pregiudicare l'imparzialità". Ovvero, la composizione del Consiglio d'Amministrazione dell'ETI, indicata nella L. 14/12/1978 n. 836²⁷, diventava automaticamente illegittima perché le figure previste erano incompatibili con quanto espresso dal D.Lgs. 394/93. Si dimisero nove consiglieri e, dopo tre sedute deserte, venne nominato un Commissario Straordinario con il compito di garantire lo svolgimento dell'attività istituzionale, in attesa di una modifica degli Organi e conseguente ricostituzione. Il Commissario era affiancato dal Collegio dei Revisori e dal Direttore Generale.

Nonostante il commissariamento, l'ETI ha continuato negli anni '90 a svolgere un ruolo centrale nel sistema teatrale italiano, divenendo punto di riferimento imprescindibile per tutto ciò che concerne il rafforzamento delle politiche di agevolazione della cultura. Le attuali aree di intervento si concretizzano in diversi filoni:

- il riequilibrio territoriale
- la promozione del teatro contemporaneo
- l'attenzione alle nuove generazioni di artisti e di pubblico
- la formazione
- l'area del disagio
- gli scambi internazionali
- l'attuazione di progetti governativi in Italia (come quello delle Aree Disagiate) e all'Estero
- i programmi comunitari

²⁷ "Riordinamento dell'Ente Teatrale Italiano".

- i servizi di informazione rivolti al mondo del teatro
- l'applicazione delle nuove tecnologie

Il progetto delle Aree Disagiate sopracitato vede, peraltro, applicata una metodologia di lavoro con le Regioni e gli Enti Locali ispirata al principio della concertazione e del partenariato, e volta a sperimentare una nuova pratica di cooperazione per lo sviluppo ed il coordinamento tra centro e periferia attraverso la creazione, nel Sud d'Italia, di una fitta rete di operatori teatrali e di amministratori locali.

Attualmente l'ETI è posto sotto la vigilanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che, come è noto, è stato istituito con il D.Lgs. 20/10/1998 n. 368. Il 2002 rappresenta un anno di svolta per l'Ente, in quanto, grazie alla politica di rilancio della promozione teatrale avviata dall'Amministrazione, con il **D.M. 04/03/2002** è stato approvato il nuovo statuto dell'ETI, a seguito del quale si è posto fine al regime di commissariamento.

Secondo quanto espresso dal nuovo **Statuto**, l'ETI oggi ha lo scopo di contribuire alla valorizzazione e diffusione della cultura e delle attività teatrali e di danza. Le aree di intervento si concretizzano innanzitutto nell'attività di promozione culturale sia in Italia che all'Estero, attraverso una intensa politica di scambi. Particolare attenzione è rivolta alla tutela delle tradizioni, al rinnovamento dei linguaggi artistici, alla valorizzazione del repertorio contemporaneo italiano. Grande spazio trovano le diverse forme di espressione artistica, e l'interdisciplinarietà tra le arti. L'ente cura, inoltre, con rinnovato impegno, il rapporto fra le arti sceniche ed il mondo dell'Istruzione e dell'Università, e sostiene la formazione, la promozione e l'informazione del pubblico anche attraverso specifiche iniziative editoriali. Non ultima, fra le finalità statuarie, l'attività di formazione e aggiornamento professionale, e la diffusione dello spettacolo attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e la collaborazione con l'emittenza televisiva.

Organi dell'Ente sono:

- un Presidente
- un Consiglio di Amministrazione
- un Collegio dei Revisori

La nomina del Direttore Generale viene ratificata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente

In relazione ai propri compiti istituzionali, l'ETI promuove un progetto nazionale di diffusione e distribuzione teatrale in collaborazione con istituzioni e organismi locali e regionali. In sintesi, gli obiettivi strategici caratterizzanti l'attività dell'ETI vanno in tre direzioni:

- La promozione e la diffusione della cultura teatrale in Italia ed all'estero
- Il sostegno all'attività di programmazione sul territorio nazionale
- La gestione dei seguenti quattro teatri:
 - Teatro Quirino di Roma
 - Teatro Valle di Roma
 - Teatro della Pergola di Firenze
 - Teatro Duse di Bologna

In particolare il Teatro Valle di Roma e la Pergola di Firenze sono di proprietà dell'Ente. Inoltre l'ETI, nel quadro di ridefinizione dei ruoli dei teatri gestiti nella Capitale, ha cercato uno spazio alternativo per la ricerca e la nuova drammaturgia, individuando nel Teatro Vascello il punto di convergenza delle più disparate esperienze di ricerca e sperimentazione. Dall'unione di due forze, un Ente pubblico nazionale per la promozione dello Spettacolo e un Teatro Stabile di innovazione, è

nato così “Due voci per una voce”, il progetto che da gennaio a giugno 2003 ha presentato una ricca programmazione di teatro contemporaneo, completata da eventi, incontri e attività collaterali.

L'ETI riceve un contributo triennale erogato in tre annualità. Nel 2002 è stato assegnato un contributo di € 10.296.224 (il 13,9% in più rispetto al 2001), a cui si sono aggiunti € 2.817.211 mediante Fondi extra Fus.

L'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico" è regolata dalle norme del R.D.L. 1369²⁸/37 e dal R.D. 742²⁹/38. Si tratta dell'Istituto di Stato che si occupa della formazione degli attori e dei registi di teatro, unico in Italia ad essere riconosciuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento dello Spettacolo e dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica. L'attività formativa e culturale dell'Accademia è stata ed è centrale in Italia sia per la trasmissione del patrimonio teatrale tradizionale, sia per il suo rinnovamento attraverso la sperimentazione e la ricerca.

L'Ente, che ha beneficiato di un contributo pari a € 671.394 nel 2002, svolge essenzialmente attività formativa, essendo l'unica Accademia Nazionale italiana d'arte drammatica, ma può anche realizzare iniziative produttive con la prevalente utilizzazione dei propri allievi. Tale contributo complessivo è suddiviso in € 568.103 destinati alle attività istituzionali dell'anno 2002 e € 103.291 per progetti speciali da realizzarsi nel 2002.

La Fondazione Istituto Nazionale per il Dramma Antico I.N.D.A. è stata istituita con R.D. 1767/25. Successivamente, con D.Lgs. 20/1998 l'INDA è stato trasformato in fondazione di diritto privato, con le seguenti finalità:

- ❑ coordinare a livello nazionale, anche mediante accordi con le regioni e gli enti locali, l'attività teatrale presso i teatri greco-romani, incentivando la rappresentazione del teatro classico greco e latino;
- ❑ promuovere, anche in coordinamento con le università, lo studio dei testi teatrali della classicità greca e latina.

L'INDA, in relazione alle sue funzioni istituzionali, può anche beneficiare di contributi, ad integrazione della sovvenzione per l'attività ordinaria, finalizzati alla valorizzazione dei teatri greci e romani su tutto il territorio nazionale, dato che è l'unico organismo in Italia deputato alla gestione di tutti i teatri antichi nazionali ed ha l'onere di mantenere alto il valore culturale del teatro classico di tutto il nostro Paese.

Per l'anno 2002 ha ottenuto un contributo di € 1.549.370, come nei due anni precedenti.

L'Ente Pubblico **La Biennale di Venezia** con L. 15/3/1997 n. 59 è stato trasformato in persona giuridica di diritto privato denominata *Società di Cultura la Biennale di Venezia*. Il D.Lgs 21/12/1998 n. 492 ha previsto l'assegnazione di un contributo ordinario in misura non inferiore all'1 % del Fus destinato alla prosa.

In ottemperanza a tale disposizione per il 2002 è stato assegnato alla Biennale di Venezia un contributo pari a € 929.622, analogo a quello erogato nel 2000 e nel 2001. L'Ente persegue finalità di promozione, ricerca e sperimentazione attraverso l'organizzazione di spettacoli dal vivo di Danza, Musica e Teatro.

²⁸ “Riordinamento della Regia accademia d'arte drammatica, con sede in Roma”.

²⁹ “Approvazione dello statuto della Regia Accademia di arte drammatica in Roma”.